### •

### **MONTALTO** L'auspicio di Gravina: «Che sia un esecutivo di rinnovamento»

## Quote rosa, parte il toto assessori

La maggioranza stenta a trovare un accordo sulla nuova giunta comunale

#### di CONCETTA VICINOTTI

MONTALTO UFFUGO-All'indomani della sentenza del Consiglio di Stato che ha azzerato la giunta Caracciolo, scatta, adesso, il toto-assessori. C'è, infatti, tanta curiosità ed attesa di sapere i nomi in entrata e quelli in uscita dal nuovo esecutivo municipale. Un rimpasto di Giunta che si è tentato a tutti i costi di evitare, a suon di diffide e ricorsi, ma la legge, alla fine, ha parlato chiaro: quattro uomini e un solo assessore donna, presenti all'interno della squadra di Caracciolo, non sono a norma del decreto Delrio che fissa al 40% la quota rosa in Giunta. Riflettori puntati, dunque, sui nomi di chi dalla poltrona si alzerà e di chi sulla poltrona siederà, e la curiosità è tanta soprattutto per il nome dell'assessore "rosa", visto che il primo cittadino aveva giustificato il suo non attenersi alla parità di genere perché, pur vagliando i requisiti di donne del territorio montaltese in grado di rivestire questo ruolo, nessuna avrebbe avuto, in questa fase di scelta, le "carte giuste" per poterlo fare. Non meno è, co-



Una seduta del consiglio comunale di Montalto

munque, la curiosità sulla 'quota azzurra" che il sindaco dovrà eliminare per la sua nuova Giunta a norma di legge. Si fanno i primi nomi, tra indiscrezioni e voci di corridoio, che parlano anche di disaccordi tra i consiglieri di maggioranza proprio su questi nomi, mentre le riunioni in maggioranza, che intanto si è chiusa a riccio e che non lascia trapelare nulla, si intensificano senza però nessuna "fumata bianca". E mentre la maggioranza si è blindata in un assoluto silenzio, a parlare è invece l'opposizione. In particola-

re, ad intervenire in merito e a far chiarezza su due punti essenziali è il capogruppo in consiglio comunale dei Riformisti Pse, Ugo Gravina: «Abbiamo fatto il ricorso, sollevando la questione della parità di genere omessa dal sindaco Caracciolo, non certo per colpire nessuno ma solo per il principio di legalità. È stata violata una legge ed è un fatto di civiltà farla rispettare». Ed ancora, l'ex sindaco Gravina continua: «Caracciolo è stato ostinato prima a diffidare la consigliera di Parità Ciarletta, poi non ha adeguato la

Giunta quando è uscita la sentenza del Tar, poi ha voluto far ricorso al Consiglio di Stato, insomma, da parte sua un "accanimento terapeutico" in una questione che da avvocato qual è andava preventivata». Al di là, comunque, dell'aspetto giuridico della vicenda, al capogruppo riformista, preme ora rivolgere un invito al suo successore: «Spero, ed invito Caracciolo, a non perdere l'occasione, che la sentenza gli ha permesso di avere, di fare un'autentica Giunta di rinnovamento che ha professato e promesso ai cittadini, un rinnovamento però attuato a metà con l'ingresso in Giunta di un elemento "inquinante", Se è coerente Caracciolo non deve eliminare gli assessori nuovi, e soprattutto il nome che circola che è quello di un assessore che con maggiore lealtà gli sta vicino. Deve saltare l'unico elemento 'vecchio", per metodi e trascorsi personali. Questo assessore degrada tutta la giunta e con lui il sindaco ha infranto l'anelito di rinnovamento predicato e non attuato. Lo deve alla sua giunta e ai montaltesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **S.MARCO** Minoranza all'attacco Commerciante morto «E i servizi sociali?»

di ROBERTO GALASSO

S. MARCO A. - «Dove sono i servizi sociali a S. Marco Argentano?». A chiederselo è il gruppo consiliare di minoranza "Progetto Comune" dopo la morte del commerciante, rinvenuto cadavere nella sua abitazione dopo cinque giorni dal decesso. Per i consiglieri Antonio Lanzillotta, Glauca Cristofaro, Paolo Cristofaro e Annalia Incoronato il dramma della solitudine che si è consumato induce a un'attenta riflessione. E puntano il dito contro l'amministrazione comunale e i servizi sociali del Comune. «Dov'erano - affermano mentre un uomo solo e con problematiche psichiche conosciute da molti - e dunque anche dalle strutture comunali- si spegneva nella propria abitazio-

ne, letteralmente abbandonato da tutti?». "Progetto Comune" ritiene grave «che sia stato necessario segnalare ben due volte alla polizia locale l'assenza di Giovanni Martino dai luoghi solitamente frequentati prima che le autorità competenti intervenissero. Forse gli amministratori erano troppo impegnati a festeggiare il carnevale. Questo triste episodio dimostra quanto distratta sia la maggioranza ai problemi sociali. Il valore della solidarietà non si può lasciare soltanto ai tanti volontari». Un invito a riflettere, dunque, su un problema etico e pratico. «L'amministrazione s'impegni per individuare situazioni di difficoltà e per dare un sostegno vero e continuo a chi ne ha bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# BISIGNANO A girarlo sarà il regista Luca Fortino La storia di Sant'Umile diventerà presto un film

di ERMANNO ARCURI

BISIGNANO - Padre Antonio Martella, guardiano del convento di sant'Umile, rilancia l'idea di realizzare un film sulla vita del frate di Bisignano. Lo fa insieme al gruppo che, da anni, lavora alla realizzazione di questo progetto. Nell'anno del giu-bileo della Misericordia voluto da Papa Francesco, si è costituito un gruppo di lavoro per il film che, in comune accordo con i frati del santuario della Riforma, intendono far conoscere la figura Sant'Umile attraverso l'arte cinematografica. Ad occuparsi della realizzazione sarà il regista Luca Fortino, profondo devoto della figura del santo bisignanese, nonché apprezzato regista che ha di recente presentato un importante cortometraggio al Festival di Cannes, che è stato sin da subito tra i coloro che si sono attivati per la ripresa di questo importante progetto di valorizzazione della figura di sant'Umile. All'ultimo incontro, tenutosi nel pomeriggio di lunedì 8 febbraio, hanno partecipato anche il presidente della Bcc Mediocrati Nicola Paldino e il sindaco facente funzioni di Bisignano Damiano Grispo. L'idea della realizzazione del film ha avuto anche l'approvazione da parte del padre provinciale del frati minori di Cala-



Il santuario di Sant'Umile

bria, Fabio Occhiuto. Per superare gli ostacoli di natura economica che hanno impedito il prosieguo delle riprese cinque anni fa, adesso si è pensato a una soluzione innovativa, ricorrendo alla cosiddetta "finanza sociale", avvalendosi dell'uso del crowdfunding: attraverso l'uso di una piattaforma che verrà messa a disposizione della Bcc Mediocrati, chiunque sarà interessato al progetto potrà comprare una quota del film, fino al raggiungimento del budget necessario per la sua realizzazione. Punto focale su cui verrà posta massima importanza nei prossimi mesi, sarà dunque il coinvolgimento capillare della popolazione bisignanese, perché, come si è più volte ribadito, questo è un progetto nato dal basso e che

vedrà come protagonisti in primo luogo i devoti di sant'Umile. Nel pomeriggio di sabato 20 febbraio si svolgerà presso il santuario di Sant'Umile di Bisignano una conferenza stampa che illustrerà l'idea progettuale agli organo di informazione: saranno presenti padre Antonio Martella, superiore del convento, Massimo Brunosio in qualità di coordinatore del gruppo di lavoro per il film, Luca Fortino, regista, Nicola Paldino presidente della Bcc Mediocrati e Damiano Grispo, sindaco f.f. di Bisignano. Seguiranno nelle prossime settimane incontri con la popolazione di Bisignano per illustrare le fasi organizzative che porteranno alla realizzazione del lungometraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

